



ASSOCIAZIONE AMICI  
DELLA SCUOLA  
DIOCESANA DI MUSICA  
*Santa Cecilia*  
- BRESCIA -

SANTA *Cecilia*

SCUOLA DI MUSICA  
DIOCESANA · BRESCIA

# INCONTRI con la MUSICA

## SCHUBERT E MENDELSSOHN

viaggio nella vocalità femminile romantica

ensemble vocale femminile "Arione"

Alberto Ranucci, pianoforte

Luigi Marzola, direzione

sabato 27 maggio

ore 21.00

AULA MAGNA - Scuola Diocesana di Musica Santa Cecilia  
via Bollani, 20 | Brescia

## Schubert e Mendelssohn

Da una parte la grande lezione bachiana che si respira nella rigorosa polifonia dei mottetti di F. Mendelssohn op. 39 per coro femminile, e dall'altra il Lied, sia nella forma più semplice dei duetti op. 63 che sublimato e rielaborato artisticamente da F. Schubert nei brani sacri e in quelli profani per voci femminili e pianoforte: siamo in pieno clima romantico dei primi decenni del XIX secolo, ma ancora senza sentire dei turbamenti estetico-musicali che ne caratterizzeranno gli anni a venire.

Freschezza melodica e fruibilità all'ascolto, generate da una sapiente struttura compositiva, sono la cifra di questo breve viaggio nella vocalità femminile romantica.



Ospiti sulla scena le voci dell'**Ensemble Arione**:

Hatice Aydogan, Grazia Bilotta, Francesca Fazio  
Carolina Intrieri, Li Ji, Hsiaopei Ku, Valentina Leonardi, Luyao Li  
Velia Moretti De Angelis, Giorgia McKenzie, Laura Santos  
Dan Shen, Jennifer Talavera, Jiyoung Son, Kaiqi Zhong

Pianoforte: **Alberto Ranucci**

Direzione: **Luigi Marzola**

**Franz Schubert** (1797-1828)

## **Gott in der Natur**

**per coro femminile e pianoforte D 757**

Groß ist der Herr! Die Himmel ohne Zahl Sind Säle seiner Burg;  
Sein Wagen Sturm und donnerndes Gewölk', Und Blitze sein Gespann.  
Die Morgenröth' ist nur ein Widerschein Von seines Kleides Saum;  
Und gegen seinen Glanz ist Dämmerung Der Sonne flammend Licht.  
Er sieht mit gnäd'gem Blick zur Erd' herab: Sie grünet, blüht und lacht.  
Er schilt: es fährt Feur von Felsen auf, Und Meer und Himmel bebt.  
Lobt den gewaltigen, den großen Herrn, Ihr Lichter seiner Burg!  
Ihr Sonnenheere! flammt zu seinem Ruhm, Ihr Erden, singt sein Lob!

*Grande è il Signore! Gli innumerevoli cieli sono stanze del suo palazzo;  
Nuvole di tempesta e tuono formano il suo cocchio e i lampi sono i suoi destrieri.  
L'aurora non è che un riflesso dell'orlo dei suoi abiti  
E rispetto al suo fulgore la fiammeggiante luce del sole è crepuscolo.  
Con benevolenza egli abbassa lo sguardo sulla verdeggiante terra in fiore;  
al suo biasimo, il fuoco si leva dalla roccia e il mare e il cielo fremono.  
Lodate l'Onnipotente, il grande Signore, voi luci della sua fortezza,  
voi schiere di soli, spendete in sua gloria, voi mondi, cantate le sue lodi.*

## **Gott ist mein Hirt**

**Salmo 23 per coro femminile e pianoforte D 706**

Gott ist mein Hirt, mir wird nichts mangeln.  
Er lagert mich auf grüne Weide;  
Er leitet mich an stillen Bächen:  
Er labt mein schmachtendes Gemüth,  
Er führt mich auf gerechtem Steige,  
Zu seines Namens Ruhm.  
Und wall' ich auch im Todesschattenthale;  
So wall' ich ohne Furcht:  
Denn du beschüttest mich.  
Dein Stab und deine Stütze  
Sind immerdar mein Trost.

Du richtest mir ein Freudenmahl  
Im Angesicht der Feinde zu:  
Du salbst mein Haupt mit Oele,  
Und schenkst mir volle Becher ein;  
Mir folget Heil und Seligkeit  
In diesem Leben nach,  
Einst ruh' ich ew'ge Zeit,  
Dort in des Ew'gen Haus.

*Il Signore è il mio pastore:  
non manco di nulla;  
su pascoli erbosi mi fa riposare  
ad acque tranquille mi conduce.  
Mi rinfranca, mi guida per il giusto cammino,  
per amore del suo nome.  
Se dovessi camminare in una valle oscura,  
non temerei alcun male, perché tu sei con me.  
Il tuo bastone e il tuo vincastro  
mi danno sicurezza.  
Davanti a me tu prepari una mensa  
sotto gli occhi dei miei nemici;  
cospargi di olio il mio capo.  
Il mio calice trabocca.  
Felicità e grazia mi saranno compagne  
tutti i giorni della mia vita,  
e abiterò nella casa del Signore  
per lunghissimi anni.*

## **Ständchen**

**per Alto solo, coro femminile e pianoforte D 920**

Zögernd leise in des Dunkels  
nächt'ger Stille sind wir hier;  
Und den Finger sanft gekrümmt,  
Leise, leise, pochen wir  
An des Liebchens Kammerthür.

Doch nun steigend, schwellend, hebend  
Mit vereinter Stimme Laut

Rufen aus wir hochvertraut:  
Schlaf' du nicht,  
Wenn der Neigung Stimme spricht!

Sucht' ein Weiser nah' und ferne  
Menschen einst mit der Laterne,  
Wie viel selt'ner dann als Gold,  
Menschen uns geneigt und hold?  
D'rum, wenn Freundschaft, Liebe spricht,  
Freundin, Liebchen, schlaf' du nicht!

Aber was in allen Reichen  
Wär' dem Schlummer zu vergleichen?  
D'rum statt Worten und statt Gaben,  
Sollst du nun auch Ruhe haben;  
Noch ein Grüßchen, noch ein Wort,  
Es verstummt die frohe Weise,  
Leise, leise,  
Schleichen wir uns wieder fort!

Und wall' ich auch im Todesschattenthale;  
So wall' ich ohne Furcht:  
Denn du beschützeest mich.  
Dein Stab und deine Stütze  
Sind immerdar mein Trost.

### *Serenata*

*Indugiando, sommessamente,  
nell'involucro dell'oscurità notturna siamo qui  
e con le dita dolcemente raccolte  
piano, piano, bussiamo alla porta dell'amica.*

*Ora, poco a poco, crescendo,  
ad una sola voce, forte,  
esclamiamo con grande intimità:  
non dormire quando parla la voce dell'affetto!*

*Ci fu un tempo un saggio che cercava per ogni dove  
gli uomini con la lanterna.  
Quanto poi più raro dell'oro è trovare*

*uomini che ci vogliono bene!  
Quando dunque parla l'amicizia, l'amore,  
amica, amata, non dormire!*

*Ma cosa in tutto il mondo  
potrebbe essere paragonato al sonno?  
Quindi, anziché parole e doni,  
ora devi avere pace.  
Ancora un piccolo saluto, ancora una parola,  
tace il canto gioioso,  
piano, piano, scivoliamo via.*

ENSEMBLE ARIONE

ALBERTO RANUCCI, *pianoforte*

LUIGI MARZOLA, *direzione*

## Franz Schubert

**Improvviso D 899 n. 3 in Sol bemolle maggiore  
per pianoforte**

ALBERTO RANUCCI, *pianoforte*

**Felix Mendelssohn-Bartholdy** (1809-1847)

**Sei Lieder a due voci e pianoforte op. 63**

**Ich wollt' meine Lieb' ergösse sich**

Ich wollt' meine Lieb' ergösse  
Sich all in einzig Wort,  
Das gäb ich den luft'gen Winden,  
Die trügen es lustig fort.

Sie tragen zu dir, Geliebte,  
Das lieberfüllte Wort;  
Du hörst es zu jeder Stunde,  
Du hörst es an jedem Ort.

Und hast du zum nächtlichen Schlummer  
Geschlossen die Augen kaum,  
So wird mein Bild dich verfolgen  
Bis in den tiefsten Traum.

***Io vorrei che le mie pene passassero***

*Io vorrei che le mie pene passassero  
Tutte in una sola parola,  
Io le regalerei ai venti leggeri  
Che, felicemente, le porteranno.*

*Ti porteranno, o mio amato,  
questa parola piena di pene;  
tu l'ascolterai ad ogni ora  
tu la sentirai dappertutto*

*E la notte, durante il tuo sonno,  
quando avrai chiuso gli occhi,  
la mia immagine ti seguirà  
fino nel tuo più profondo sogno.*

**Abschiedslied der Zugvögel**

Wie war so schön doch Wald und Feld!  
Wie ist so traurig jetzt die Welt!  
Hin ist die schöne Sommerzeit,  
Und nach der Freude kam das Leid.

Wir wußten nichts von Ungemach,  
Wir saßen unterm Laubedach  
Vergnügt und froh beim Sonnenschein,  
Und sangen in die Welt hinein.

Wir armen Vöglein trauern sehr:  
Wir haben keine Heimat mehr,  
Wir müssen jetzt von hinnen fliehn  
Und in die weite Fremde ziehn.

***Canto di addio degli uccelli migratori***

*Come sono belli i campi e il bosco!  
Come il mondo è triste adesso!  
Il bel tempo d'estate è partito,  
E dopo la gioia è arrivato il dolore.*

*Non sapevamo nulla della pena  
Ci siamo seduti sotto il pergolato  
Gioiosi e felici nella luce del sole  
Abbiamo cantato all'interno del mondo.*

*Noi, poveri uccellini, piangiamo molto  
Non abbiamo più una casa  
Dobbiamo adesso volare lontano da qui,  
Verso grandi Paesi stranieri.*

## Grüß

Wohin ich geh' und schaue,  
In Feld und Wald und Tal,  
vom Hügel hinauf die Aue  
vom Berg aufwärts weit ins Blaue;  
Grüß ich dich tausendmal.

In meinem Garten find' ich  
Viel' Blumen schön und fein,  
Viel' Kränze wohl draus wind' ich  
Und tausend Gedanken bind' ich  
Und Grüße mit darein.

Dir darf ich keinen reichen,  
Du bist zu hoch und schön,  
Sie müssen bald verbleichen,  
Die Liebe ohne gleichen  
Bleibt ewig im Herzen stehn.

## Herbstlied

Ach, wie so bald verhallet der Reigen,  
wandelt sich Frühling in Winterzeit!  
Ach, wie so bald in trauerndes Schweigen  
wandelt sich alle die Fröhlichkeit!

Bald sind die letzten klänge verflogen!  
Bald sind die letzten Sänger gezogen!  
Bald ist das letzte Grün da hin!  
Alle sie wollen heimwärts ziehn.

Ach, wie so bald verhallet der Reigen,  
wandelt sich Lust in sehnendes Leid.  
Wart ihr ein Traum, ihr Liebes gedanken?  
Süß wie der Lenz und schnell verweht?

Eines, nur eines will nimmer wanken:  
Es ist das sehnen, das nimmer vergeht.

## Il giardiniere

*Ovunque io vada e guardi,  
nel campo, nel bosco e nella valle,  
dalla collina fin giù al piano;  
dal monte su verso il cielo,  
io ti saluto mille volte.*

*Nel mio giardino trovo  
molti bei fiori delicati,  
con essi intreccio molte ghirlande  
e ci unisco insieme  
mille pensieri e saluti.*

*A te non posso darne nessuna,  
sei troppo nobile e bella,  
devono tutte sbiadire presto,  
un amore senza pari  
rimane in eterno nel cuore.*

## Canto d'autunno

*Ah, quanto presto finiscono le danze  
e la primavera si trasforma in inverno!  
Ah, quanto presto tutta la felicità  
si trasforma in doloroso silenzio!*

*Presto si affievoliscono gli ultimi suoni!  
Presto gli ultimi cantori se ne vanno!  
Presto l'ultimo verde scompare!  
Vogliono tutti tornare a casa.*

*Ah, quanto presto finiscono le danze  
e il piacere si trasforma in nostalgico dolore!  
Voi, pensieri d'amore, eravate solo un sogno?  
Dolce come la primavera e presto svanito?*

*Una cosa, solo una cosa non cambierà mai:  
è la nostalgia, che non si estingue mai.*



## Volkslied

O sah ich auf der Heide dort  
Im Sturme dich, im Sturme dich!  
Mit meinem Mantel vor dem Sturm  
Beschütz ich dich, beschütz ich dich!

Und kommt mit seinem Sturme je  
Dir Unglück nah, dir Unglück nah,  
Dann wär dies Herz dein Zufluchtsort,  
Gern teilt ich's ja, gern teilt ich's ja.

O wär ich in der Wüste, die  
So braun und dürr, so braun und dürr,  
Zum Paradiese würde sie,  
Wärst du bei mir, wärst du bei mir.

Und wär ein König ich, und wär  
Die Erde mein, die Erde mein,  
Du wärst in meiner Krone doch  
Der schönste Stein, der schönste Stein!

## Maiglöckchen und die Blümelein

Maiglöckchen läutet in dem Tal,  
Das klingt so hell und fein;  
So kommt zum Reigen allzumal,  
Ihr lieben Blümelein!

Die Blümchen blau und gelb und weiß,  
Die kommen all herbei,  
Vergißmeinnicht und Ehrenpreis  
Und Veilchen sind dabei.

Maiglöckchen spielt zum Tanz im Nu  
Und Alle tanzen dann;  
Der Mond sieht ihnen freundlich zu,  
Hat seine Freude dran.

Den Junker Reif verdroß das sehr,

## Canto popolare

*Oh, se ti vedessi nella landa  
nella tempesta, nella tempesta!  
Col mio mantello,  
ti proteggerei!*

*E se venisse molto vicina la sfortuna,  
con la sua tempesta,  
allora il cuore sarebbe il tuo rifugio  
e gioiosamente lo condividerei.*

*Se fossi nel deserto,  
così bruno e secco,  
Sarei in paradiso,  
se tu fossi vicino a me.*

*E se fossi un Re  
e se la terra fosse mia,  
allora saresti la pietra più bella  
nella mia corona.*

## I mughetti e i fiorellini

*Le campane dei mughetti suonano nella valle  
Il suono è chiaro e fine;  
Venite tutti insieme nella danza,  
Cari, piccoli fiori!*

*I piccoli fiori blu, gialli e bianchi,  
Vengono tutti,  
I Nontiscordar, le Veroniche  
E le violette sono della partita.*

*In un attimo il mughetto suona una danza  
E tutti danzano;  
La luna li guarda gioiosamente  
E si rallegra con loro.*

*Il «cavaliere del freddo», molto infastidito,*

## Schubert e Mendelssohn

Er kommt ins Tal hinein;  
Maiglöckchen spielt zum Tanz nicht mehr,  
Fort sind die Blümelein.

Doch kaum der Reif das Tal verläßt,  
Da rufet wieder schnell,  
Maiglöckchen zu dem Frühlingsfest  
Und läutet doppelt hell.

Nun hält's auch mich nicht mehr zu Haus,  
Maiglöckchen ruft auch mich:  
Die Blümchen geh'n zum Tanz hinaus,  
Zum Tanze geh' auch ich.

*Arriva dalle valle;  
Il mughetto non danza più  
E i fiorellini sono spariti.*

*Ma appena il gelo ha lasciato la valle,  
Li chiama di nuovo velocemente,  
Il Mughetto alla festa della primavera  
E suona due volte più forte.*

*Adesso anch'io non posso più stare a casa,  
Il mughetto chiama anche me;  
I fiorellini vogliono danzare  
E anch'io lo voglio!*

### Tre mottetti op. 39 per tre voci femminili e pianoforte

Veni, Domine

Laudate, pueri

Surrexit Pastor bonus

ENSEMBLE ARIONE

ALBERTO RANUCCI, *pianoforte*

LUIGI MARZOLA, *direzione*



FRANZ SCHUBERT  
(1797-1828)



FELIX MENDELSSOHN-BARTHOLDY  
(1809-1847)

# SANTA Cecilia



Scopri la scuola

SCUOLA DI MUSICA  
DIOCESANA · BRESCIA

Canta  
suona  
componi  
studia con noi!

**CORSI E SEMINARI PER TUTTI I LIVELLI FORMATIVI**

MUSICA E LITURGIA ■ CANTO E CORO ■ CORSI DI STRUMENTO ■ MUSICA PER OGNI ETÀ

COMPOSIZIONE ■ MUSICOLOGIA ■ MASTERCLASS E PERFEZIONAMENTO ■ MUSICA STORIA MUSICHE

**ISCRIZIONI IN QUALSIASI PERIODO DELL'ANNO | È POSSIBILE EFFETTUARE LEZIONI DI PROVA**



Fondazione Diocesana Santa Cecilia  
Via Bollani 20 | 25123 Brescia

[www.santaceciliabrescia.it](http://www.santaceciliabrescia.it)

SEGRETERIA  
Tel. 030 3712233  
Cell. 331 6739952   
[segreteria@santaceciliabrescia.it](mailto:segreteria@santaceciliabrescia.it)



Con il patrocinio del  
Pontificio Istituto di Musica Sacra  
Roma



Protocollo d'intesa  
con il Conservatorio  
"Luca Marenzio"  
Brescia



Sostiene la formazione  
liturgico-musicale



Convenzione con il  
Liceo Musicale  
"Veronica Gamba"  
Brescia